

GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel. 011747978

email: torino@giovanemontagna.org

www.giovanemontagna.org/torino

www.giovanemontagna.to.it

Notiziario per i Soci

n° 3 - Ottobre 2018

Carissimi soci ed amici, l'estate è ormai alle spalle, con i suoi giorni che spero siano stati di leggerezza e spensieratezza per tutti voi. Mi sembra importante innanzitutto ringraziare il Signore per averci dato la possibilità di vivere questa stagione primaverile ed estiva ricca di bellezza delle montagne e di momenti belli con gli amici; credo dobbiamo essere grati al Signore per averci donato questo bellissimo Creato, che ci rasserena e conduce a Lui, rigenerandoci continuamente.

Consapevoli di questa ricchezza, possiamo ripartire tracciando le prossime attività; anzitutto la stesura del calendario gite 2019, ma anche e soprattutto l'attività ordinaria, a cominciare dalla gestione della sede e delle serate. A questo proposito, la nostra cara sede ha bisogno di una mano, su vari fronti:

- liberare spazio aggiuntivo per l'Archivio Centrale e curarne la manutenzione;
- programmare le serate con ospiti esterni (oltre a quanto già calendarizzato, ci sono un paio di altri eventi da sviluppare);
- dare una rinfrescata (parziale) alle pareti

Nella misura in cui potete, vi chiedo un aiuto per seguire queste cose, segnalando la vostra disponibilità a me, oppure a Laura Reggiani o Anna Falletti.

Vi porto infine i saluti di don Mauro Gaino, ora parroco di Savigliano (tre parrocchie...), che purtroppo non potrà essere con noi per la Messa del 20 dicembre per altri impegni, ma che ci ricorda con affetto.

Grazie

Buon cammino a tutti

Marco Valle

ATTIVITÀ PREVISTA

25 novembre – S.Messa al Monte dei Cappuccini

Alle 09,30 h di domenica 25 novembre ci troveremo al Santuario di Santa Maria del Monte, o Monte dei Cappuccini, per il consueto incontro annuale. Ci sarà la Santa Messa in suffragio dei soci defunti che come l'anno passato sarà celebrata nella chiesa. Al termine ci ritroveremo per festeggiare i soci a noi fedeli da 20, 50 e 60 anni, e cioè:

20 anni: Pietro BOLOGNA, Argentino CESARETTO, Cristina CIGNETTI, Diego FRANCO

50 anni: Enrico ROCCO, Giorgio ROCCO, Domenico ROSSO

60 anni: Maria ALOTTO, Vincenzo CLERICI, Ferruccio PARI

Prossime Gite

4 Novembre – NOVALESA – TOUPÈ (AR)

Località di partenza... : Novalesa

Dislivello : 20 m

Difficoltà : dal 5 al 7a

Descrizione: La falesia del Toupè, facente parte del piccolo comprensorio di Novalesa, pur essendo di nuova generazione, ci riporta indietro nel tempo. A farla da padrona, non sono infatti grotte o muri strapiombanti, ma bensì una bella parete variegata, composta da placche, diedri e fessure. La roccia è un gneiss granitoido compatto e molto rugoso. Lo stile d'arrampicata prevalente è la placca appoggiata, ricca di tacche e piccolissime reglette e dove sovente i movimenti chiave, costringono ad una aderenza estrema. Non mancano comunque, anche muri verticali, fessure e diedri tipici del granito. La gamma delle difficoltà offerte dalla falesia è molto ampia, adatta sia al principiante che all'arrampicatore evoluto (ciapa e tira, astenersi !!)

La chiodatura è di ottima qualità, quasi sempre a fittoni resinati e in qualche caso a spit-fix da 10 mm. Le soste generalmente su catena oppure con doppio ancoraggio dotato di moschettoni rapidi. I monotiri raggiungono sovente i 30 metri e su alcune vie sono possibili due tiri di corda; in alcuni casi il posizionamento delle soste superiori ne sconsiglia il moulinette.

La falesia ha un'esposizione a sud-est e si trova a circa 950 m. di quota: è praticabile quasi tutto l'anno ad esclusione delle fredde giornate invernali oppure, in condizioni di caldo afoso. Da sconsigliare in periodi molto umidi o dopo abbondanti piogge.

Negli ultimi tempi, anche grazie alla dedizione di un nostro Socio, la falesia è stata oggetto di grandi lavori di risistemazione e pulizia, ridonando smalto alla palestra.

Il sito è adatto a tutti, dai principianti ai più esperti (dal 3a al 7a), con alcune linee attrezzate espressamente per la didattica e la pratica.

Con l'augurio di goderci una bella giornata autunnale vi aspettiamo numerosi.

Attrezzatura da arrampicata (obbligatorio: casco , imbrago, 2 moschettoni a ghiera, longe)

Ritrovo di partenza ... : P. Pitagora ore 08.00; 2° appuntamento Avigliana Ovest 08.30

Mezzo di trasporto.... : auto private

Coordinatore di gita .. : Marco BARBI 3351078079

11 novembre – Gita di Chiusura

AII'«ANTICO MULINO» Riseria S. Giovanni

Si sta organizzando la gita di chiusura, anche se non tutto per ora è confermato.

Cominciamo dalle cose certe:

⇒ La località: Fontaneto Po e dintorni (bella zona di risaie)

⇒ La parte culturale: visita interessantissima al "Vecchio mulino" e riseria.

⇒ Il pranzo in ristorante.

⇒ La Santa Messa celebrata da Don Ezio Risatti in un locale messo a disposizione dalla riseria.

La cosa ancora incerta è la parte escursionistica ancora da provare: può essere semplicemente una passeggiata fino al Po ma anche un camminare sui sentieri della Resistenza a Moncestino o nella zona molto panoramica di Gabiano. Chi lo desidera può invece fare una pedalata sulla ciclabile Torino-Venezia che passa proprio alle spalle del mulino.

Maggiori e più sicure informazioni in sede dopo la preparatoria, anche per quanto riguarda orari e appuntamento per la partenza.

Dovendo prenotare il pullman e il pranzo è necessaria la prenotazione con acconto di 15 euro entro e non oltre mercoledì 31 ottobre.

18 Novembre – Vaie - Falesia Placche di Lorenzo (AR)

Località di partenza... : Giaglione

Dislivello : 10 m

Difficoltà : dal 5 al 7a +

Descrizione: Una falesia di nuovissima fattura, chiodata nella primavera del 2017, da Stefano Lacastellana. La roccia è uno gneiss granitoide, molto compatto, lo stile di arrampicata prevalente è la placca tecnica, con alcuni tiri che raggiungono i 30 metri di altezza. La falesia è esposta a nord-est, ed è completamente in ombra dal primo pomeriggio.

Il posto è molto fresco quindi è perfetto per l'estate, ma frequentabile anche negli altri periodi.

I nomi e i gradi sono scritti alla base delle vie. Chiodatura impeccabile a spit fix da 10 mm mediamente i primi 3/4 punti di protezione sono posizionati molto ravvicinati, in maniera tale da scongiurare potenziali cadute a terra.

Sulle vie più lunghe sono necessari almeno una quindicina di rinvii, le soste non sono attrezzate di moschettone di calata, per cui la "manovra di calata" diventa obbligatoria.

Attrezzatura da arrampicata (obbligatorio: casco , imbrago, 2 moschettoni a ghiera, longe)

Ritrovo di partenza ... : P. Pitagora ore 08.00; 2° appuntamento Avigliana Ovest 08.30

Mezzo di trasporto.... : auto private

Coordinatore di gita .. : Marco BARBI 3351078079

2 dicembre – Escursionismo Bimbi

Come si fa a prevedere una gita agli inizi di Dicembre?

Sarà un autunno lungo con giornate ancora calde? O un inverno precoce con già la neve? Un anno fa, quando mi sono trovato a dover inventare un luogo per una gita mi è tornato in mente questo luogo selvaggio nell'entroterra di Finale ...: il sentiero ai "Ciappi" (spianate rocciose con della antiche incisioni), una gita fattibile con qualsiasi tempo.

Ma come sempre sono più propenso a decidere attività e meta quando si avvicina la data prescelta.

Come sempre lo comunicheremo sulla mailing-list GM Bimbi la settimana prima, chi vorrà informazioni potrà chiamarmi al 331-8126912 o francodar@tiscali.it.

FRANCO Dario

Dal 26/12 al 1/1/2019 Capodanno al Reviglio – Escursionismo Bimbi

Dal 26/12 al 1/1/2019 Capodanno al Reviglio – Escursionismo Bimbi

Riproponiamo l'esperienza invernale dell'anno scorso: una settimana sulla neve con gite, sciate e scivolate!

Ad un primo appello abbiamo già raggiunto il numero minimo necessario per aprire la casa, quindi fatevi avanti e spargete la voce!

Allegria, trambusto e tanti vestiti ad asciugare davanti al camino sono assicurati.

Attività in autogestione come le settimane estive (ad ognuno qualche piccolo incarico per il funzionamento della settimana). Per informazioni chiamate al 331-8126912 o francodar@tiscali.it.

FRANCO Dario

Prossime Serate in Sede

Giovedì 18 ottobre: *Patagonia* alle 21,30

Un viaggio in Patagonia è stato da tempo un mio sogno di vecchia data. L'arrivo del compleanno dei 70 anni mi è sembrata l'occasione opportuna. Poi l'incontro via telefono con l'accompagnatore di Avventure nel Mondo mi ha convinto ad andare con il gruppo che si stava organizzando. 20 giorni di bel tempo e compagnia ottima hanno fatto il resto. Ora occorre solo scegliere le fotografie più belle e descrittive delle montagne e ghiacciai patagonici tra le centinaia scattate e ricevute dai compagni di avventura... in particolare per la Giovane Montagna le foto di Fitz Roy, Cerro Torre e le Torri del Paine.

Gigi Costa

Sabato 20 ottobre *Pranzo in Sede* alle 12.30 h

L'estate è finita quasi per tutti ed è ora di ritrovarci in sede per un pranzo in compagnia che ci permetta di raccontarci le cose BELLE successe in questi ultimi mesi. Chi lo desidera potrà iniziare la giornata con una passeggiata nei parchi cittadini, poi...metteremo i piedi sotto la tavola e continueremo la giornata tra chiacchiere, giochi e altro a sorpresa.

Il pranzo è previsto per le ore 12.30

È necessario prenotare entro giovedì 18 ottobre.

Sabato 17 novembre *"Bagna Caoda"* in sede

Anche quest'anno siamo riusciti a scritturare il nostro Livio, grande cuoco stellato, che ci offrirà l'opportunità apprezzare le sue capacità culinarie per la gioia del nostro palato (anche l'olfatto avrà la sua parte).

I posti sono limitati, quindi vi consigliamo di prenotare in tempo (almeno una settimana prima!) e di venire forniti dell'apposito "foiòt". Chi non l'avesse lo segnali all'atto della prenotazione.

L'appuntamento è alle 12.30.

E ... buon appetito!



ATTIVITÀ SVOLTA

18 marzo – Punta Prato di Fiera

Avrei dovuto essere io il coordinatore di questa gita, se non mi fossi fatto male al ginocchio a gennaio.

Cortesemente Maria Teresa è stata disponibile a sostituirmi.

In base alle previsioni meteo non particolarmente favorevoli e considerando anche le condizioni di innevamento si decide di modificare la meta originaria, ed andare alla Punta Prato di Fiera.

Agli sci-alpinisti si aggregano anche due "ciaspolatrici": Giannella e Vera. Dopo vari tentennamenti decido di aggregarmi anch'io con le ciaspole. Così, domenica mattina ci ritroviamo in un bel gruppo.

Il primo tratto lo percorriamo insieme, poi gli sci-alpinisti allungano il passo, mentre noi tre ce la prendiamo con più calma. Usciti dal bosco, quando sta iniziando a nevicare, decidiamo di fermarci; nel frattempo gli altri ci comunicano via radio di essere arrivati in cima. Dopo una breve pausa per rifocillarci, cominciamo la discesa. Gli sciatori ci raggiungono in breve, e continuiamo insieme la discesa.

Ci concediamo una pausa più lunga a Pian Gelassa e poi rientriamo alle macchine.

Daniele

6 maggio – Traversella: una miniera di emozioni

Visitare una miniera è come immergersi nella roccia, e l'esperienza deve essere vissuta di persona per comprendere una realtà che le sole parole non riescono a rendere efficacemente.

Calzati stivali in gomma e indossati elmetti con pila, seguendo le due guide che ci accompagnano raggiungiamo in pochi passi l'imbocco della galleria al livello inferiore del complesso minerario di Traversella e subito veniamo colpiti dal vento fresco che la galleria soffia all'esterno. Normale, la miniera respira sfruttando le differenze di temperatura fra l'esterno e la massa rocciosa. Imbacuccati per bene entriamo. A lato della galleria scorre un copioso rivo d'acqua limpida che raccoglie e scarica all'esterno tutte le acque provenienti di livelli superiori. Per i primi 500 m avanziamo nella massa di roccia con alle spalle ancora la luce dell'imbocco poi voltata la prima curva proseguiamo verso la parte mineralizzata. Chi si aspettava di vedere cristalli rimane deluso, le pile illuminano, sì, ma giusto per vedere dove si mettono i piedi. Eppure le pareti in alcuni punti brillano, sono le goccioline d'acqua che come catarifrangenti riflettono la luce delle torce. Delusione? No di certo, il sig. Giorgio e la sig.ra Rosanna nostri accompagnatori descrivono in dettaglio tutto quello che c'è da sapere sulla miniera che è, meglio era, la più complessa del Piemonte con i suoi 70 km di gallerie. Ascoltiamo le descrizioni incuriositi dagli aspetti più insoliti e continuando ad avanzare nella galleria ci rendiamo conto quanto duro ed opprimente fosse il lavoro dei minatori.

Alle pareti qualche zona è molto interessante per via delle bande chiare e scure che si alternano; ma si tratta per lo più di rocce dove i cristalli quasi neri di magnetite sono piccoli e la dolomite chiara fa solo da contrasto. Nelle gallerie laterali in assenza di vento l'aria è ferma e questo favorisce la formazione della nebbia. Al suolo fra le rotaie che permettevano in movi-

mento dei carrelli carichi di minerale strani fili biancastri ci incuriosiscono: sono funghi che anche in totale assenza di luce riescono a crescere. La vita è presente anche qui, infatti nelle pozze d'acqua si muovono piccolissimi crostacei, bianchi come i funghi.

Spegniamo tutti le pile e ci immergiamo nel buio assoluto per provare la sensazione di essere parte della miniera stessa. Per alcuni il desiderio di sole e d'aria si fa impellente e così sei di noi interrompono la visita per tornare all'aperto. Gli altri rimangono alla ricerca di qualche cristallino, ma alla sola luce delle pile l'esperienza risulta un po' deludente.

Usciti tutti fuori ci scaldiamo al sole che troviamo più bello del solito. È ormai pomeriggio e con piacevole sorpresa il sig. Giorgio che ci ha accompagnato fin qui ci concede ancora una visita alla breve galleria superiore dove sono ancora visibili i montacarichi di sollevamento dei carrelli con il minerale. Ancora quattro passi sul sentiero dei minatori ci permette di raccogliere qualche campione di granati e di raggiungere le casematte dove si tenevano gli esplosivi.

Senza dubbio la visita che per molti di noi era la prima esperienza del genere è stata una bella avventura da classificare fra quelle che non si dimenticano facilmente. Per il sottoscritto un sogno realizzato.....da ripetere quanto prima.

Alberto Guerci

20 maggio – Benedizione degli Alpinisti e Attrezzi

La sezione di Torino purtroppo ha brillato per il minor numero di partecipanti (Pinerolo è venuta con un pullman di 33!), e chi non c'era non saprà mai che cosa si è perso: una carica di gioia, umanità, calore, accoglienza che è davvero difficile da descrivere. Le nuvole ci hanno accompagnato per tutta la giornata, ma il sole era dentro di noi ed anche quelli (parecchi, purtroppo) che come me, o più di me, erano arrivati afflitti e provati da acciacchi di vario genere, ne sono usciti più sereni e soddisfatti. La natura, la compagnia e l'accoglienza reciproca sono davvero una gran medicina. Ma veniamo alla cronaca: mentre la lunga fila dei camminatori di serie A si metteva in marcia, gli amanti della lentezza (e i costretti alla lentezza) si dilungavano in convenevoli, baci e abbracci finché, un po' tirati e un po' spinti dal capofila Cesare e da solerti chiudi-fila, eccoci tutti sulla strada delle borgate. Il dislivello è quasi zero e ci permette confidenze, scambi di consigli e di ricette, ricordi di passate escursioni, contemplazione di alberi, fiori ed erbe ancora bagnati dalla pioggia della notte. Il sentiero proposto dal programma era impraticabile causa fango, pertanto siamo rimasti sullo sterato risalendo verso altre frazioni e tornando poi a Folchi per il pranzo al sacco, un buon caffè all'osteria e quattro chiacchiere davanti alla stufa.

La Santa Messa è stata poi il punto forte della giornata: la chitarrista...ha rapidamente calamitato presso di sé i volontari del canto e in quattro e quattr'otto ha organizzato un piccolo coretto che ci ha messo tutto

l'entusiasmo possibile. Era la festa di Pentecoste ed il sacerdote ci ha fatto capire veramente che lo Spirito non sta lontano, lassù nei cieli, ma è sempre qui, in mezzo a noi, ci dà la sua forza in ogni momento bello o difficile della nostra vita e ci dice: "Cammina sempre, PUOI FARCELA, non sei solo, io sarò con te, sempre". Alla luce di queste parole ognuno ha rivissuto gli incontri e i passi allegri o faticosi della giornata assaporandone il gusto genuino. La benedizione ci è stata impartita all'aperto, nel cortile della casa dove è stato piantato un melo in ricordo di una socia che aveva espressamente chiesto di fare una grande festa pensando a lei. Un raggio di sole è arrivato puntuale a sottolineare l'evento...

Poi tutti i 130 partecipanti! si sono raccolti sotto al tendone allestito per l'organizzatissimo momento conviviale conclusivo a base di prodotti e ricette tipici del posto, molto, molto gradito da tutti.

Siamo venuti via a malincuore: *Grazie Cuneo!!!!*

Laura

27 maggio – Uja di Calcante

La cosa più complicata della giornata è trovare un posto per parcheggiare le nostre due auto a Fubina, poi diventa tutto semplice: basta camminare.

Superiamo subito un folto gruppo di escursionisti che sembrano pronti a partire per il nostro stesso itinerario (ecco chi ha occupato tutti i posti!) ma in realtà non li incontreremo più. Saliamo tranquillamente per la bella mulattiera che percorre il bosco in direzione del colle Chialmetta. Ad un bivio, seguendo le prescrizioni dell'ortopedico, imponiamo a Daniele e al suo legamento rotto di proseguire da soli per il colle, dove li raggiungeremo più tardi, mentre il resto del gruppo (6 umani e un cane) prende il sentiero un po' più ripido che porta all'Uja di Calcante passando per il colle Prà Lorenzo. Il silenzio dei monti è rotto solo dai richiami del disperato padrone del suddetto cane, che pare intenzionato ad esplorare anche le valli limitrofe. Alla fine la voce del padrone sortisce il suo effetto e in un attimo siamo tutti in vetta, dove non ci attardiamo per non far aspettare troppo il nostro amico. Chiudiamo l'anello scendendo al colle per un altro sentiero che, con ripide serpentine e una buona dose di lavoro di ginocchia (capito perché l'ortopedico aveva detto di no?), ci fa perdere rapidamente quota. Al colle c'è il tempo per un comodo pranzo seduti, prima di ripercorrere la lunga ma piacevole mulattiera che ci riporta alla partenza.

Mariateresa

27 maggio – Pian Audi - Passo del Bandito

Chissà perché ho l'impressione che la valle del Malone non sia foriera di buona sorte per la GM.

L'anno scorso l'escursione (Ritornato - Pian Audi) non venne pubblicata sul notiziario (causa svista?) e solo all'ultimo si riuscì a radunare un piccolo gruppo di 8 persone.

Quest'anno la data prevista per il 20/05 e annunciata sul notiziario è stata spostata al 27/5. Il numero di partecipanti che fino alla sera del sabato era di 14 alla domenica mattina si era ridotto a 5...

Come si suol dire in queste occasioni, pochi ma buoni.

Nonostante i timori relativi alle condizioni meteo, ci siamo goduti, in una mattinata soleggiata, la camminata che si snoda tra boschi di faggi e betulle e vecchie case di pietra che ormai non ospitano più montanari ma, in mancanza di tetto, ricoverano alberi che si ergono verso l'alto alla ricerca della luce.

Giunti al Passo del Bandito dopo quasi due ore e mezza, la truppa si è rifiutata di proseguire verso la Madonna della Neve. Il richiamo dello stomaco è stato più allettante di un'altra mezz'ora di camminata per godersi il panorama della vallata di Forno.

Il rientro, anticipato per il radunarsi di nuvole al di sopra delle nostre teste, ci ha permesso di arrivare a Pian Audi con solo una leggera pioggerella verso la fine che si è limitata a rinfrescare le fronde più alte delle piante senza peraltro disturbarci.

Per il prossimo anno meglio cambiare vallata?

Manilla

3 giugno – Denti di Cumiana - Escursionismo bimbi

Troppi impegni ...poche adesioni: riduciamo quindi l'impegno di 2 giorni e improvvisiamo una gita ai Denti di Cumiana.

In una giornata di nuvole percorriamo il bosco segnato dall'incendio ammirando i contrasti di colore dove il verde delle foglie rinate si staglia sul nero dei tronchi bruciati.

Quando i bambini cominciano a sentire la stanchezza siamo già al colle; risvegliati dalle roccette in un attimo siamo in punta alla cappella.

Rifocillati da un boccone di pranzo tocchiamo anche l'altra cima prima di scendere. Arriviamo alle auto appena in tempo per evitare un bel diluvio.

Dario

10 giugno – Balme – Pian della Mussa (Anello di Val Servin)

Questo era il programma, ma la gita preparatoria, fatta qualche giorno prima, mi ha convinta a cambiare itinerario perché il sentiero si presentava infido a causa delle prolungate piogge di questa strana primavera e perché forse troppo ripido per le mie, e forse altrui, ginocchia.

Abbiamo pertanto optato per una passeggiata al Pian della Mussa che era stata approvata solo in parte (causa stanchezza e minaccia di pioggia),

così siamo partiti seguendo i consigli dei locali che la davano per sicura e facile salvo che: "la neve non abbia portato via il ponte..."

Noi il ponte non l'abbiamo trovato, si poteva attraversare il torrentello sulla neve ma non tutti se la sentivano. Abbiamo pertanto deciso di tornare alla base, anche se qualcuno è andato avanti a tutti i costi (fermare i soci che vogliono staccarsi dal gruppo è impresa ardua...) Abbiamo trovato un posto splendido per la pausa pranzo quindi, recuperati i fuggiaschi, siamo scesi a Balme a visitare il Museo delle guide Alpine "Antonio Castagneri", che si è rivelato una vera perla, per il materiale esposto, per la cura con cui è tenuto, per i pannelli esplicativi. Consigliamo un a visita a chi fosse di passaggio da quelle parti.

Laura

30 giugno - 8 luglio – Settimana bimbi - Folchi

Il rifugio di pietra ai Folchi, tra i boschi sopra Vernante, ha accolto, come già due anni fa, il gruppo famiglie GM. Quest'anno siamo molto numerosi, 12 adulti, e ben 15 bambini di diverse età: Marta, la più piccolina, di 3 anni, fino a Silvia, la più grande, di 14 !!

Abbiamo passeggiato per torrenti e prati, boschi e montagne mentre le nostre cuoche, Laura e Maria Rosa, ci preparavano fantastici piatti e manicaretti ...

La nostra prima meta è stata il Pis del Pesio ... purtroppo per nulla "pis" ... ma con una parete ricca di morbidi e verdissimi muschi !!

La settimana è poi stata impegnata in attività varie: arrampicata, passeggiate, giochi nel giardino della casa e sul piazzale del paese, e musica: accompagnati dalla bella voce di Valeria (GM-sezione Cuneo), che ci ha raggiunti nell'unico pomeriggio piovoso, per cantare e suonare tutti quanti insieme !!

Alcune giornate, sicuramente più di altre, rimarranno nella memoria di tutti noi:

la gita al Bec Baral, 700 m di dislivello, con parte finale in cordata e arrivo in cima, da cui abbiamo ammirato il maestoso e silenzioso volo di un grifone.

la via ferrata, che per molti è stata la prima esperienza. Tutti i bimbi hanno ascoltato con grande attenzione le spiegazioni di Dario ... e armati di imbracci, moschettoni e caschetti, pur procedendo con prudenza, hanno animato di voci e risate la parete della montagna.

e, infine, la bellissima giornata di torrentismo, o, come lo ha definito Lucilla (5 anni), "cascatismo" !! Ci siamo divertiti, nelle fresche acque del rio Audin, a camminare cercando l'equilibrio tra le pietre scivolose del torrente; ci siamo lanciati, senza paura, entusiasti per gli scivoli naturali e i tuffi ... abbiamo nuotato nelle pozze azzurre e limpide, che invitavano al gioco, agli spruzzi e alle risa ... e anche noi grandi siamo tornati un po' bambini !!!

Daniela

8 luglio – Porte de Cristol (Névache)

(ex Rocciamelone sul calendario)

Con una frizzante temperatura mattutina, ritrovo a Névache per una decina di partecipanti desiderosi di sgranchire le gambe in vista del Trekking estivo nel Triglav (che già col nome incuteva una certa soggezione).

In effetti gli ingredienti c'erano tutti: un bel giro ad anello, con diversi laghi lungo il percorso, uno sviluppo ampiamente superiore alla decina di chilometri e un dislivello dell'ordine dei 1000 metri. Aggiungiamo la meteo favorevole, ottima compagnia con tanto di birra ghiacciata alla fine delle fatiche... che dire, una preparazione perfettamente riuscita!

Marco Valle

19-24 luglio – Trekking Slovenia

Da alcuni anni vengono proposti e organizzati dei trekking estivi che ci consentono di scoprire luoghi non consueti. L'ultima occasione ci ha portato in Slovenia, nel giustamente celebre parco nazionale del Triglav.

Il nostro itinerario si è articolato in una traversata di più giorni, lungo i sentieri su e giù per le valli del parco. Abbiamo avuto modo di vivere la montagna con i ritmi del camminare, i pernottamenti ancora abbastanza spartani in rifugio e il distacco dalle solite abitudini - anche se per la mancanza di campo qualche problemino per qualcuno c'è stato...

Giorno 1

Trasferimento Torino-Udine-Pontebba-Ugovizza (in auto!), quindi da Camporosso salita in cabinovia al Monte Lussari e passeggiata nel pittoresco borgo che circonda il Santuario, ammirando il maestoso panorama che spazia dal Mangart al Montasio - ancora non sapevamo che questo sarebbe stato il giorno con il tempo migliore!

Ci spostiamo a Valbruna per fare due passi in Val Saisera, ai piedi del paretone nord del Montasio, quindi riprendiamo le auto ed entriamo in Slovenia.

Passiamo per Kranjska Gora e ci dirigiamo verso il passo Vršic, nei pressi del quale pernottiamo al rifugio Koca na Gozdu.

La prima lauta libagione serale ci offre una rassegna dei piatti tipici della cucina locale: jota, klobasa con salsa ajvar e crauti, gulash, più o meno speziato o insaporito da erbe, con polenta o patate, il tutto inaffiato dalla immancabile birra Laško. L'ampia scelta di dessert è composta da potica, palacinka e struklji. Questa prima prova è affrontata con grande convinzione e superata in scioltezza.

Giorno 2

Dopo un'abbondante colazione in terrazza ci spostiamo a Trenta, dove inizia il nostro trekking.

Un primo gruppo si incammina lungo il sentiero ben tracciato che ci presenta subito le principali caratteristiche del parco: boschi, pietraie, ampie pareti incombenti.

Nel frattempo gli autisti spostano alcune auto a Lepena, punto di arrivo dell'itinerario in traversata.

Ci riuniamo tutti al rifugio Trzaška Koca al passo Doliè, poco prima che le nuvole ci regalino una leggera piovgerella ricca di presagi.

Giorno 3

Di buon mattino il maestoso Monte Triglav, cima più alta e simbolo della Slovenia, ci rimbalza con un bel temporale all-inclusive: tuoni, fulmini e grandine. La nostra salita si interrompe bruscamente con un veloce rientro al rifugio sotto mantelline e giacche a vento.

Un po' rinfrancati, riprendiamo il percorso di trasferimento, passando per il rifugio Zasavska Koca e seguendo poi il sentiero della valle dei 7 laghi fino al rifugio Laghi del Triglav (Koca pri Triglavskih Jezerih).

I toponimi descrivono bene un terreno costellato di piccoli specchi d'acqua dai colori smaltati. Purtroppo le regole del parco e il clima poco invitante frustrano sul nascere qualsiasi velleità balneare.

La serata si svolge in allegria con un pregevole intrattenimento musicale molto apprezzato anche dal pubblico internazionale, che reclama con entusiasmo i canti maggiormente rappresentativi dell'italianità nel mondo ("Volare" e "Bella ciao").

Giorno 4

Proseguiamo il trekking nel parco con la traversata al rifugio Bogatin, la salita al colle Bogatinsko Sedlo e infine la discesa al rifugio Lago del Krn (Planinski dom pri Krnskih Jezerih).

Anche in questa occasione la piovgerella ci accompagna, ma non ci impedisce di apprezzare la varietà della flora: ciclamini, gigli, piccoli garofani e stelle alpine.

Giorno 5

Una giornata ventosa, con nuvole che vanno e vengono, ci propizia la salita al Krn.

In cima possiamo ammirare le montagne circostanti, scattare le fotografie di rito, e condividere qualche momento di raccoglimento e di preghiera.

La discesa, prima fino al rifugio per uno spuntino e poi in fondo valle a Lepena, dove ritroviamo le auto, conclude il nostro trekking.

Qui si scioglie la nostra compagnia: alcuni rientrano a casa in serata, altri proseguono verso città di scontrosa grazia ma dagli spritz invitanti, altri ancora indugiano un poco in territorio sloveno, ammirando le bellissime gorge del fiume Soca (Isonzo) e apprezzando una buona cena locale accompagnata da una bottiglia di vino italico.

Arrivederci alla prossima!

2 settembre – Rocciamelone

In luogo dell'uscita prevista in calendario all'Uja di Mondrone, già all'inizio dell'estate avevamo pensato di tornare al Rocciamelone con una gita sociale che potesse anche essere aperta ad altre comunità/gruppi; in effetti l'occasione si è concretizzata con il concomitante 'pellegrinaggio' delle parrocchie del SS. Nome di Maria e di S. Ignazio di Torino, sotto la spinta entusiasta di don Andrea Zani.

Vi lascio al resoconto che mi è spontaneamente pervenuto dall'amico Claudio Maseri, che altrettanto spontaneamente si era offerto di darmi una mano nei preparativi dell'uscita (evidentemente vedendomi sopraffatto dai numeri...).

Pellegrinaggio alla Vetta del Rocciamelone (3538 m)

Domenica 2 settembre 50 parrocchiani di S. Ignazio di Loyola e S.S. Nome d Maria, con una decina di soci della Giovane Montagna di Torino, sono saliti al Santuario Mariano più alto d'Europa per partecipare alla S. Messa sotto la grande statua eretta a Maria all'inizio del secolo scorso grazie alle offerte raccolte tra i bambini d'Italia.

È ancora buio quando ci ritroviamo ai 2000 m. del parcheggio, l'età varia tra gli 8 e i 78 anni, qualcuno dei numerosi ragazzi e bambini si strofina gli occhi, sorpreso per essere passato dal sonnolento tepore dell'auto all'aria frizzante del mattino nascente.

Un Padre Nostro e un invito di don Andrea ad assaporare questa straordinaria giornata e via, si parte, i "bocia" di gran carriera, i "veci" al passo lento ma costante delle guide alpine. Attraversiamo una mandria di mucche al pascolo, chissà, forse anche loro sono stupite di vedere passare tante persone. Il sorgere del sole che illumina le punte della Val di Susa e quelle del Moncenisio ci regala uno spettacolo grandioso.

Dopo un paio d'ore i primi sono già al Rifugio Ca' d'Asti 2851 m dove il gruppo si ricompatta con gli amici della Giovane Montagna che vi hanno pernottato; siamo a oltre 1/3 del percorso. Un rapido spuntino e via per la Croce di Ferro, una volta giunti ammiriamo il colle del Moncenisio, il suo lago e i ghiacciai del Parco nazionale della Vanoise in Francia. Verso le 11,30 anche i nonni sono in vetta.

Il custode del rifugio sig. Fulgido suona la campana, sotto l'azzurro del cielo inizia la S. Messa. Altri escursionisti partecipano volentieri all'Eucaristia, saremo un centinaio. Al termine gli amici della Giovane Montagna intonano "Signore delle Cime", un brivido mi corre in corpo, ricordo le numerose persone che hanno amato la montagna e con le quali ho condiviso il piacere di una qualsiasi attività alpina e che, come dicono gli alpini, "sono andate avanti".

Con atto di squisita gentilezza dai custodi ci vengono offerti biscotti, vino, thé caldo e cioccolata.

Dal basso inizia a salire la nebbia fredda e uggiosa che ci accompagna fino al parcheggio, dove arriviamo alla spicciolata. Tutti siamo stanchi, ma consapevoli di aver trascorso una giornata diversa, della quali ci ricorderemo nel tempo; con i saluti, ci auguriamo a vicenda di ritrovarci il prossimo anno per un altro pellegrinaggio alpino.

Concludo ringraziando don Andrea per aver pensato l'iniziativa e gli organizzatori per averla messa in atto con perfetto risultato.

Claudio Maseri

Insomma, è stata proprio una vera festa, che ha rievocato le emozioni già vissute nel raduno intersezionale del 2014. Nonostante la sveglia notturna e la fatica, ho incrociato molti sguardi felici e soddisfatti. Anche don Andrea è rimasto entusiasta della giornata e della risposta che l'iniziativa ha suscitato, che ci ha permesso di conoscere meglio i partecipanti e di far a nostra volta conoscere la nostra associazione e le attività in programma. Penso si possano, anzi si debbano, ripetere iniziative simili, nelle quali il nostro far montagna possa essere messo a disposizione per coinvolgere nuovi appassionati.

Credo che il Rocciamelone possa ri-diventare un'occasione fissa del nostro calendario.

Marco Valle

2 settembre – Pian Gelassa

Finalmente, dopo una lunga estate calda e afosa, la G.M. propone una gitarella al fresco e adatta alle capacità ormai rallentate dei nostri "giovani" escursionisti torinesi.

Si parte, come sempre da Piazza Bernini e la giornata promette bene. Imbocchiamo la valle di Susa e deviamo verso sinistra per salire alla Madonna della Losa. Dal punto panoramico che si trova dietro la vecchia pieve ammiriamo tutta la valle inondata di sole e pensiamo, con una punta di invidia e qualche rammarico, ai giovani e ai ragazzi della nostra sezione che, proprio nello stesso giorno e certo in queste ore, stanno salendo al Rocciamelone. Noi ci accontentiamo di ammirarlo e seguiamo i giovani con il pensiero.

Poi risaliamo in macchina verso il Pian Gelassa dove inizia la nostra breve passeggiata. La temperatura è più che gradevole, l'ambiente è ombroso, la strada quasi pianeggiante. Tutte caratteristiche molto apprezzate dalla nostra piccola comitiva. Raggiungiamo senza fatica il Pian del Re dove consumiamo il pranzo al sacco vicino a una fresca fontana. Segue il solito rituale del pisolino sul prato mentre alcuni...temerari cercano i rari funghi locali. Inizia la tranquilla discesa interrotta da una breve sosta dove, tra tronchi ammassati di larici e abeti, recitiamo insieme la nostra amata preghiera. Arriviamo alle macchine senza fatica e, dopo i saluti di rito, raggiungiamo il piano percorrendo una strada suggestiva che attraversa Meana e

che pochi di noi conoscevano. Così si è conclusa una serena giornata di relax vissuta in compagnia tra i nostri cari monti.

Jolanda Rastelli

9 settembre – Visita alla centrale Telessio-Piantonetto

La gita dal punto di vista sportivo non poteva essere fu più facile visto che la meta era a pochi metri dal posteggio delle auto. Ma perché si sono chiesti alcuni dei sedici partecipanti alla visita alla centrale idroelettrica Telessio-Valsoera dobbiamo farci spiegare tutti quei dettagli tecnici di cui sappiamo ben poco? La giornata si presentava bella, il vallone selvaggio per molti era una novità perché non erano mai stati lì. E poi tutte quelle spiegazioni forniteci dal sig. Gianfranco che accompagnandoci nella visita con pazienza ci ha illustrato ogni componente con dovizia di dettagli. Perché? Forse per renderci conto cosa c'è alle spalle del semplice gesto di accendere il microonde o la lavatrice. In fondo questo impianto nel cuore del parco del Gran Paradiso è il giusto binomio fra natura e tecnologia: la natura fornisce l'energia sotto forma di acqua e la tecnologia frutto dell'uomo accumula l'energia nel lago creato dalla imponente diga e la utilizza per le varie comodità nelle nostre case.

Forse la diga nel parco del Gran Paradiso deturpa il paesaggio? Direi proprio di no dato che il lago formato ha un colore stupendo e non stona affatto al cospetto delle cime di ben oltre i tremila metri che lo circondano. La centrale? È completamente nascosta nella roccia al riparo da tutto critiche comprese.

Insomma la cosa che ha un po' meravigliato tutti è stato constatare come l'uomo con la sua tecnica sia stato in grado di realizzare un impianto di una certa complessità superando gli ostacoli naturali dovuti alla quota, alla difficoltà di accesso per via della strada stretta, alle dimensioni di alcune parti dell'impianto pesanti svariate tonnellate da trasportare fino lassù. La visita ha chiarito a molti che tutto si può fare e che i problemi si presentano solo per essere risolti.

Terminata la visita alla centrale abbiamo deciso di raggiungere il rifugio Pontese che sovrasta il lago di Telessio. Purtroppo per alcuni il sentiero che supera la balza è risultato un po' ostico e in molti sono tornati indietro alla diga.

Un gruppetto di cinque ha raggiunto il rifugio Pontese per una sosta mentre Giorgio e Silvana autonomamente hanno proseguito per la bocchetta di Valsoera a 2683 m.

Per tornare alla diga abbiamo poi scelto il sentiero che dal rifugio Pontese consente di completare il giro del lago e proseguendo fra nebbie e nuvole siamo ritornati alle auto concludendo con un po' di sana attività fisica la giornata iniziata sotto una veste esclusivamente tecnologica.

Alberto Guerci

9 settembre – Arrampicata bimbi - Avigliana

... Bentornati dalle vacanze estive !!

In gran forma, pronti per ripartire, ricominciamo le nostre attività in GM con una giornata di arrampicata. La palestra di roccia ad Avigliana non è molto pittoresca, ma offre diversi vantaggi: è vicina alla città; presenta vie di qualsiasi grado di difficoltà, adatte ai più piccini e anche a chi vuole sperimentare la sua forza e abilità; e nel grande prato, i bambini possono giocare in libertà.

Il ritrovo mattutino (... non proprio all'alba ...!!!) è stato molto flessibile, dando modo a tutti coloro che potevano, di raggiungere il gruppo; così, tra una via e l'altra, ci siamo scambiati i ricordi, le immagini, le emozioni della nostra estate. Inizialmente, presi dall'entusiasmo, tutti i bimbi hanno arrampicato, ma, dopo pranzo, si sono divertiti a correre sul prato e saltare sulle pietre... i più temerari, Elisabetta, Cristina e Paolo, hanno invece affrontato vie piuttosto impegnative per loro, conquistando un bel 5b ... Bravi !!!

Ci ha fatto compagnia, in questa giornata, anche la famiglia Baldi: speriamo di rivederli presto alle prossime uscite !!

Daniela

14-16 settembre – Raduno Intersezionale estivo in Alpago

La proposta congiunta delle sezioni di Venezia e Padova ci ha richiamati in Alpago, precisamente a Tambre, nelle prealpi bellunesi al confine con il Friuli.

Una bellissima escursione il sabato ci ha condotti dal col Indres al rifugio Semenza, e da qui alla cima Lasté, per proseguire in cresta verso il Cimon del Cavallo e al Cimon di Palantina. Il tutto attraverso un bel sentiero, a tratti aereo e attrezzato; peccato per il panorama – in parte limitato da nebbie altalenanti – che in altre condizioni meteo avrebbe permesso di scorgere persino la laguna di Venezia. La sera un'interessante presentazione delle caratteristiche naturalistico geologiche del territorio dell'Alpago ci ha permesso di conoscere alcune peculiarità della Foresta del Cansiglio, un magnifico bosco di faggi, già ben conosciuto dai tempi della Serenissima, che qui si riforniva di legname per i remi della propria flotta; la camminata della domenica mattina ci ha condotto proprio all'interno della riserva, con suggestivi scorci della vegetazione.

Insomma: una bella due giorni, ben organizzata e condotta dalle due sezioni, che ben valeva lo scotto dei 450 chilometri da percorrere! Due soli partecipanti da Torino, un po' un peccato, considerata l'occasione per conoscere da vicino un territorio inusuale ma decisamente interessante.

Marco Valle

APERTURA ESTIVA DEL NATALE REVIGLIO

13 Luglio - 12 Agosto

Due turni di ragazzi, per 73 presenze complessive, delle parrocchie milanesi Gesù Maria Giuseppe e San Martino in Villapizzone hanno inaugurato, lo scorso 13 luglio, la stagione estiva del rifugio Natale Reviglio. La loro presenza, oltre a portare una ventata di gioventù e di allegria nella casa, ha visto la soddisfazione della cuoca per l'apprezzamento dei vari manicaretti che, ad ogni pasto, venivano regolarmente completamente esauriti. Questo grazie anche alle ottime condizioni meteo che, favorendo gite ed escursioni, sono state portatrici di grandi appetiti.

Scarsa è invece stata la partecipazione nelle due settimane successive, le prime disponibili per i soci. Nonostante il gran caldo e l'afa presenti nelle città, la struttura è stata frequentata dai soliti affezionati del periodo.

La situazione si è poi animata nella prima settimana di agosto con una presenza costante di 25/30 ospiti, cui hanno contribuito anche alcuni vivacissimi e simpaticissimi bimbi. Purtroppo la tranquillità di questa settimana è stata turbata dalla notizia della frana caduta poco oltre che, anche se non ha toccato da vicino né la struttura né l'associazione, ha comunque creato momenti di apprensione a livello generale. Nel complesso il tempo si è mantenuto bello e le escursioni effettuate si sono forzatamente rivolte verso altre vallate.

Anna

12 - 26 Agosto

Saluto i partenti che concludono oggi la loro settimana di ferie e "prendo servizio" con i nuovi arrivati che vengono da Parma. Sono tanti, è difficile ricordare i nomi di tutti, è difficile pure capire come sono formate le famiglie e di chi sono figli tutti questi meravigliosi ragazzi che prendono in fretta confidenza con la casa e i suoi dintorni. Mi raccontano di essere un gruppo di famiglie amiche da molti anni e da molti anni abituate a fare una settimana di vacanza insieme. Con loro c'è anche don Marco che subito si organizza per celebrare la S. Messa d'inizio mentre le famiglie (a turno) si occupano delle letture, delle preghiere e dei canti. E poi è l'ora della cena: è bello vedere una tavolata di 23 ragazzi esuberanti e chiacchieroni, felici di iniziare insieme una bella avventura e i loro genitori così affiatati e sereni!!! Ogni giorno sono riusciti a fare una escursione con grande soddisfazione di tutti. Tutti...meno uno che è riuscito a rovinarsi un ginocchio proprio il primo giorno ed è stato costretto a passare in casa tutta la settimana!!! Certo non è stata una settimana calma e silenziosa, ma piena di vita e di proposte positive.

È stata per me una settimana speciale con persone che hanno saputo vivere la quotidianità in modo speciale.

Spero che anche per tutti loro sia stata una buona esperienza e se torneranno ancora sarà una vera ricchezza anche per noi che li abbiamo accolti in amicizia. (Se dovessero tornare mi prenoto subito anch'io!!!)

La settimana successiva è completamente diversa: dieci persone in tre famiglie, molto discrete e silenziose, ma aperte al dialogo e alla condivisione. Non più l'allegro caos della settimana precedente ma conversazioni profonde e serie. Abbiamo pure visto in azione un drone che ha scattato alcune foto del nostro rifugio dall'alto e ascoltato dal proprietario una completa spiegazione del funzionamento di questo apparecchio che sa tanto di futuro e invece...è già tra noi. Anche i nuovi ospiti hanno potuto effettuare alcune escursioni e si sono bagnati una volta sola.

Poi, *dulcis in fundo*, (beh...proprio tanto *dulcis* non direi...) è arrivato il momento di chiudere i battenti e portare a casa i viveri avanzati che, amorosamente conservati nel congelatore, verranno riproposti in sede in qualche prossimo incontro mangereccio. Un grazie particolare a Giacomo, Carmen e Maia che mi hanno aiutata nel lavoro (FATICOSO) della pulizia e nelle manovre di chiusura, (dopotutto era ora che facessi qualcosa dopo aver pelandronato per 15 giorni in terrazza!!!)

Arrivederci REVIGLIO!

Laura



Serate in Sede

giovedì 23 maggio – « Giorgio Bertone » nel libro di
Guido Andruetto

Guido Andruetto, giornalista e scrittore, ci ha presentato il suo nuovo libro sulla figura di Giorgio Bertone e sulla sua storia – purtroppo dimenticata – di grande alpinista, guida alpina ed intrepido soccorritore in alta montagna.

Originario di Borgosesia in Piemonte, classe 1942, Bertone si era trasferito ancora ventenne, a Courmayeur, dove con molta tenacia e uno grande spirito di avventura, riuscì a superare tante difficoltà economiche, divenendo maestro di sci e poi guida alpina a Courmayeur. Fortissimo alpinista e rocciatore negli anni Sessanta e Settanta, Bertone sarebbe arrivato probabilmente a livelli altissimi se non fosse rimasto vittima quarant'anni fa di un incidente aereo sotto la cima del Mont-Blanc du Tacul, mentre effettuava un volo di addestramento insieme ad un allievo pilota.

Nei ricordi di diverse guide di Courmayeur pazientemente raccolti dall'autore emerge una figura di scalatore assolutamente all'avanguardia, innovativo, controcorrente uno molto avanti per quei tempi.

Oltre ad essere un soccorritore e un tecnico tra i più esperti del soccorso alpino, Bertone fu ingaggiato per primo nel mondo alpinistico da un'azienda di abbigliamento sportivo come la Fila per diventare il testimonial. Grazie a questa sponsorizzazione nell'autunno del '74 riuscì a compiere la prima italiana assoluta a El Capitan, lungo il Nose, nel parco della Yosemite Valley in California, paradiso degli arrampicatori.

Non è il caso di citare qui le sue altre imprese che in alcuni casi sono prime assolute ma per chi vuole approfondire la vita di Giorgio Bertone la lettura del libro di Andruetto è caldamente consigliata.

Un doveroso ringraziamento all'autore per aver scelto la Giovane montagna come associazione qualificata per presentare la sua opera.

Alberto

VITA SOCIALE

Lutti

Ai primi di agosto è mancata la Socia Elena BIANCO ARNEODO; siamo vicini ai figli Francesco e Michele con le nostre preghiere.

⇒ Il prossimo notiziario sarà disponibile in sede il 6 dicembre (forse).

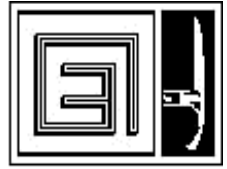
⇒ Tutti i nostri Notiziari (dal 1914 in poi) li trovate sul sito *giovane montagna.to.it*

**LA SEDE È APERTA TUTTI I
GIOVEDÌ (NON FESTIVI)
dalle 21,00 h alle 23,00 h**

La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse sono riportate come fornite dai relatori.

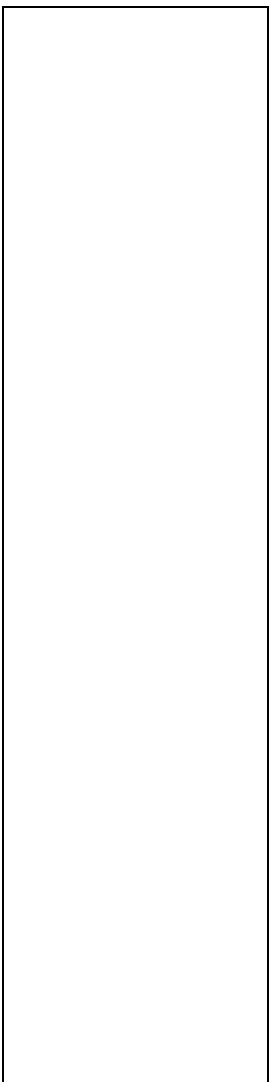
Redazione a cura di E. Rocco e A. Guerci

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*

